

**AGITU
IDEO
GUDETA**



**Förderpreis
für Pionierinnen in der
nachhaltigen Landwirtschaft**

**Premio a donne pioniere
nell'agricoltura sostenibile**



AGITU IDEO GUDETA

Förderpreis für Pionierinnen in der nachhaltigen Landwirtschaft
Premio a donne pioniere nell'agricoltura sostenibile

PRESENTAZIONE

CONTENUTI

- 1 AGITU IDEO GUDETA (Etiopia)
- 2 DESCRIZIONE DEL PROGETTO
- 3 CRITERI DI AGGIUDICAZIONE E GIURIA
- 4 PREMIO
- 5 ORGANIZZAZIONE
- 6 FINANZIAMENTO
- 7 MODULO DI PARTECIPAZIONE





AGITU IDEO GUDETA

Förderpreis für Pionierinnen in der nachhaltigen Landwirtschaft
Premio a donne pioniere nell'agricoltura sostenibile

1 Rievocando Agitu, necrologio per una di noi

di Anita Rossi, articolo pubblicato originariamente su salto.bz il 31.12.2020

AGITU IDEO GUDETA

Nata il 1.1.1978 a Addis Abeba, Etiopia – morta il 29.12.2020 a Frassilongo, Val dei Mocheni (TN), Sociologa, Imprenditrice, Allevatrice di capre, Casara, Agricoltrice biologica.

Dopo due notti insonni, il vuoto lascia il posto al senso di giustizia ferito. E la giustizia dopo una morte assassina può essere ripristinata solo per mezzo delle parole.



Agitu Ideo Gudeta era per sua natura tutt'altro che una persona che cerca di attirare l'attenzione su di sé. Cercava la pubblicità solo quando si trattava di promuovere la sua agricoltura biologica e l'allevamento di capre all'aperto, cioè l'idea alla base della sua attività "La capra felice", e di vendere i suoi formaggi di capra e i prodotti dell'azienda agricola. Eppure, avrebbe avuto più di un motivo per lamentarsi ad alta voce: la 42enne della Val dei Mocheni di origini etiopi è stata vittima di persecuzione politica e violenza militare nel suo Paese di origine, è dovuta fuggire per salvarsi la vita, e in Trentino è stata più volte vittima di razzismo, oltre che di sessismo. Nella sua seconda "heimat" in questa valle sperduta del Trentino, è diventata vittima di stalking, non da ultimo vittima di invidia. E ora un'altra, ultima, volta vittima. Questa volta di femminicidio.



AGITU IDEO GUDETA

Förderpreis für Pionierinnen in der nachhaltigen Landwirtschaft
Premio a donne pioniere nell'agricoltura sostenibile

Quale cinismo, visto che quando ho incontrato Agitu l'estate scorsa, e come mi è stato riportato dalla sua cerchia di amici, niente era più importante per lei di evitare il ruolo di vittima. Dopo ogni sconfitta, delusione, anche esperienza di violenza, ha sempre ritrovato la sua dignità e il suo ottimismo, la solarità che la contraddistingueva - nella stalla, al pascolo, nel caseificio, nello spaccio aziendale e dietro la sua bancarella. Sempre a testa alta, con un comportamento all'antica che si addice al suo portamento senza tempo. Così come il suo largo sorriso, la sua risata gutturale - contagiosa, la voce nasale profonda con l'italiano di formazione accademica, che ha condito con espressioni forti del dialetto trentino. Quando sono andata a trovarla nella sua "bottega" a Trento alla fine di ottobre, è rimasta stupita dal (mio) patrimonio lessicale italiano di sudtirolese. Lei, l'etiope, si stupiva sogghignando guardando in faccia un'altra italiana, non del tutto perfetta e a norma. Ora se ne parla come di un simbolo di integrazione, almeno così trapela nei vari inni di lode che si leggono nei necrologi per Agitu in questi giorni di lutto. Siamo sicuri che fosse "integrazione" anche per chi le viveva vicino? Rimane un po' l'amaro in bocca a ripensarci.

Non è mai arrivata del tutto, almeno per quelli intorno a lei - come immigrata, come donna, come persona di colore. C'è margine per rincarare la dose? Ovviamente sì. Specialmente quando una donna africana è laboriosa, efficiente, puntuale, tenace, abile e alla fine ha successo nei suoi affari, nonostante tutti i pregiudizi. Dopo soli dieci anni di attività nell'allevamento di capre Agitu già rileva un'azienda agricola, tiene 180 capre di razza



"Pezzata Mochena", oltre a 50 galline. Si è formata come casara e affineur in Francia, ha sviluppato una linea per la cura del corpo dallo scarto del latte di capra, ha trasformato undici ettari di terreno incolto in pascoli di valore con il suo gregge di capre, ogni anno ha ampliato il suo orto, stava ristrutturando un edificio per trasformarlo in una struttura ricettiva. Nel primo periodo di lockdown all'inizio della pandemia ha sviluppato un servizio di consegna in bicicletta con pacchi di formaggi e verdure per gli anziani e un servizio di ritiro per gli studenti universitari di Trento, arrivando a vendere i suoi prodotti anche a Bolzano, dove il lunedì gestiva una bancarella di vendita presso il vivaio Schullian.

Così è stata un'ospite gradita in val dei Mocheni fintanto che ha trascinato nella valle squadre televisive e giornalisti (ricordiamo che il ritratto di Agitu del 2018 del documentarista altoatesino Andreas Pichler può ancora essere visto online).



AGITU IDEO GUDETA

Förderpreis für Pionierinnen in der nachhaltigen Landwirtschaft
Premio a donne pioniere nell'agricoltura sostenibile

Questo almeno fino a quando la sua pelle scura poteva essere commercializzata bene ai turisti che arrivavano nel territorio alpino attratti dalla "nuova pioniera delle Alpi", ma poi è diventata un marchio della vergogna quando ha portato la valle in aula di tribunale con un clamoroso caso di stalking. Un vicino l'aveva minacciata e aggredita fisicamente diverse volte. L'uomo è stato condannato a nove mesi di carcere lo scorso gennaio. Il sindaco di Frassilongo suggerì allora ad Agitu Ideo Gudeta di lasciare la valle affinché la calma potesse ritornarvi; compreso e incassato l'oltraggio, come risposta si è dedicata all'obiettivo successivo, ovvero trasformare un edificio scolastico vuoto adiacente alla sua abitazione in un "agriturismo sociale". L'apertura della "Casa Felice" sarebbe stata prevista per Pasqua 2021. Mentalmente avevo già prenotato.

Non sembrava che le importasse che la sveglia suonasse ogni giorno intorno alle 4 del mattino. Amava il suo lavoro con gli animali, trovava sé stessa e le proprie azioni utili alla società e all'ecosistema. Le mani di Agitu erano sempre in movimento, anche durante l'intervista che le ho fatto. Queste mani hanno sottolineato la necessità di agire, la necessità di creare microeconomie rispettose dell'ambiente, soprattutto nelle aree rurali. Nella nostra conversazione, ha solo sfiorato le dolorose esperienze passate, ma è rimasta prevalentemente nel presente, nella sua gioia di creare. Così ho dovuto faticosamente recuperare la sua storia da scarse mezze frasi e ricerche in rete: la sua giovinezza ben protetta ad Addis Abeba in un ambiente borghese e benestante, la sua vicinanza a sua nonna, una pastora nomade con attaccamento



alle capre, dalla quale ha imparato le cose più importanti per la sua vita nella natura. Poi la borsa di studio e il posto all'Università di Trento, dove ha studiato sociologia. Dopo aver completato gli studi, è tornata in Etiopia e si è impegnata nel Corno d'Africa insieme ai poveri pastori dei popoli indigeni nomadi per lottare contro il *land grabbing*, fatto che ha condotto all'ira delle multinazionali e del governo etiope, coinvolto anch'esso nel fenomeno. Dopo le minacce di morte, ha lasciato il Paese ed è tornata in Italia nel 2010, questa volta come rifugiata politica. Con soli 200 euro in tasca, è tornata ad essere attratta dal Trentino, dove ha potuto contare su una rete di amicizie. Qui inizia la sua nuova vita di imprenditrice rurale, inizialmente lavorando per anni come barista e sperimentando nel tempo libero l'allevamento di razze caprine autoctone. Prima in Val di Gresta, poi nella Val dei Mocheni, dove trovò pascoli più adatti. Qui fondò la sua azienda agricola "La capra felice", dove allevava una razza di capra della Val dei Mocheni in via di estinzione e si è dedicata al recupero di terreni abbandonati. Nel fare ciò, ha mostrato come l'allevamento delle capre è



AGITU IDEO GUDETA

Förderpreis für Pionierinnen in der nachhaltigen Landwirtschaft
Premio a donne pioniere nell'agricoltura sostenibile

rispettoso dell'ambiente e degli animali quando è fatto all'aperto, le aree sono tenute pulite e fertilizzate allo stesso tempo, e i terreni dei pascoli assorbono meglio l'acqua e sono meno inclini all'erosione. Il suo formaggio di capra è stato premiato da slow food come 'presidio', e veniva venduto anche in mercati fuori dal Trentino, come in mercati alternativi in Alto Adige, dove da non originaria della zona non le venne permesso di vendere nei mercati contadini.



Perché ho intervistato Agitu in un'episodio del mio podcast "wenden...svoltare"? Perché mi piace puntare i riflettori su persone che ribaltano vecchie abitudini e osano farne qualcosa di nuovo. Lei era proprio una di queste changemaker, una che fa, che rivoluziona in silenzio. Mi sarebbe piaciuto tornare a trovarla, per essere nuovamente ispirata dalla sua visione imprenditoriale. Il condizionale in questa frase mi fa stare male. Solo pochi giorni prima di morire, era Natale, mi ha scritto in una e-mail: "Ti faccio tantissimi auguri di buone feste in attesa di una nuova luce positiva".



AGITU IDEO GUDETA

Förderpreis für Pionierinnen in der nachhaltigen Landwirtschaft
Premio a donne pioniere nell'agricoltura sostenibile

AGITU IDEO GUDETA'S LEGACY

Il suo campo di azione, i suoi punti di forza, il suo impegno

1. Sviluppo delle aree periferiche
2. Attività multifunzionali
3. Bio - Sociale - Culturale
4. Innovazione
5. Sostenibilità
6. Emancipazione delle donne
7. Rete cooperativa
8. Pensiero imprenditoriale
9. Visione positiva della vita





AGITU IDEO GUDETA

Förderpreis für Pionierinnen in der nachhaltigen Landwirtschaft
Premio a donne pioniere nell'agricoltura sostenibile

2 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

L'eredità di Agitu non deve essere dimenticata in alcun caso. Ecco perché ci siamo riuniti per elaborare un progetto che manterrà viva la memoria e il prezioso lavoro di Agitu. Siamo alcuni dei suoi amici dell'Alto Adige e del Trentino. Ognuno di noi ha fatto un pezzo di strada con Agitu. Manca molto a tutti noi, era unica, creativa, carismatica, attenta, curiosa. La sua risata era semplicemente contagiosa. Aveva ancora così tanti piani. Le sue visioni e la sua eredità non devono morire!

L'idea è nata da diversi incontri per assegnare un premio annuale con un sostegno economico per le donne impegnate in attività innovative in agricoltura nella regione Trentino Alto Adige. Tale attività deve in ogni caso corrispondere al campo di attività di Agitu.

3 CRITERI DI PARTECIPAZIONE E GIURIA

Il premio viene assegnato alle donne che svolgono un lavoro innovativo in agricoltura nella regione Trentino/Alto Adige in linea con le visioni e il lavoro di Agitu.

La richiedente deve **presentare la domanda entro il 28.02. di ogni anno** e inviarlo insieme a una breve descrizione del progetto all'Associazione Medici altoatesini per il Mondo, che funge da associazione promotrice di questo progetto.

Contatti: Medici dell'Alto Adige per il Mondo
Via Mareccio 3 – 39100 Bolzano
Monika Gross
agitu.ideo.gudeta@gmail.com

La giuria valuta tutte le candidature pervenute nei tempi previsti e invita le donne i cui progetti sono selezionati a un colloquio personale.

La giuria è composta da Prof. Dr. Susanne Elsen, Martina Schullian, Marion Maier, Monika Gross und Dr. Alessandra Piccoli.



AGITU IDEO GUDETA

Förderpreis für Pionierinnen in der nachhaltigen Landwirtschaft
Premio a donne pioniere nell'agricoltura sostenibile

Regolamento

1. Il premio è riservato alle donne
2. Non c'è limite di età
3. L'attività agricola secondo il disciplinare biologico deve essere attuata nella regione Trentino/Alto Adige
4. Il premio può essere assegnato solo per una attività concreta già avviata
5. Il premio consiste di 2.500 euro lordi (2.000 netti)
6. Una vincitrice del premio può essere premiata una sola volta
7. L'attività svolta deve essere rappresentativa dell'ideale di Agitu
8. Il termine per la candidatura è il 28.02. di ogni anno
9. Alla vincitrice sarà data notizia del risultato entro la fine di aprile
10. La decisione della giuria è insindacabile

4 PREMIO A BANDO

Agitu Ideo Gudeta era una grande tessitrice di relazioni. È stata in grado di ispirare immediatamente le persone, questo è stato parte del suo successo. Per questo alle vincitrici non solo sarà dato un assegno di 2.000 euro netti, ma vorremmo anche sostenerle nel loro lavoro con l'aiuto della rete di Agitu.

L'assegnazione del premio verrà presentato ufficialmente in una piccola cerimonia e comunicato attraverso vari canali. Come simbolo per la consegna, la vincitrice del premio riceverà un campanello da capra e una maglietta con il nostro logo oltre al premio in denaro.

Le vincitrici dovranno presentare l'evoluzione del loro progetto l'anno seguente alla consegna del premio successivo. Vogliamo rimanere in contatto con le vincitrici del premio e continuare ad espandere la rete "Agitu Ideo Gudeta".



AGITU IDEO GUDETA

Förderpreis für Pionierinnen in der nachhaltigen Landwirtschaft
Premio a donne pioniere nell'agricoltura sostenibile

5 ORGANIZZAZIONE

Al nostro gruppo appartengono Prof. Dr. Susanne Elsen, Martina Schullian, Marion Maier, Dr. Alessandra Piccoli e Monika Gross.

Associazione amministrativa:

Medici dell'Alto Adige per il Mondo ODV
Via Mareccio 3 - 39100 Bolzano
C.F. 94074250211

Persona di contatto: Monika Gross

6 FINANZIAMENTO

I fondi per questo premio vengono messi a disposizione da:



**Bozen
Bolzano**

EthicalBanking.



**CASSA RURALE
ALTA VALSUGANA**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Requisiti per una domanda:

Possono presentare domanda le donne agricoltrici che seguono l'esempio di Agitu Ideo Gudeta e che soddisfino almeno due di questi criteri, presentandoli e giustificandoli nella loro domanda.

Possono presentare domanda le candidate che

- operino in modo ecologicamente e socialmente sostenibile;
- Oltre alla produzione di cibo, svolgono in modo multifunzionale altre attività economicamente e socialmente significative, ad esempio nell'ecologia del paesaggio o nell'agricoltura sociale;
- Hanno una funzione pionieristica per l'agricoltura sostenibile e multifunzionale come strategia di sviluppo rurale e in questo senso hanno un impatto sul loro ambiente sociale;
- Combinino forme innovative di integrazione delle questioni sociali con l'agricoltura sostenibile;
- Operino in reti di sviluppo sostenibile;
- Abbiano implementato approcci di sostenibilità nell'area della produzione e del marketing.

Dichiarazioni

La candidata dichiara la sua disponibilità, a condizione che la sua candidatura sia selezionata dalla giuria, a fornire ulteriori e più dettagliate informazioni sulla sua attività/azienda in un colloquio personale (di persona o online).

La vincitrice del premio si dichiara pronta a presentare al pubblico la sua azienda/le sue attività durante la cerimonia di premiazione.

La vincitrice del premio consente agli organizzatori e gli sponsor del premio di informare pubblicamente sull'assegnazione del premio e di poter nominare pubblicamente il nome, le attività e la foto della vincitrice e di trasmetterlo ai media.

Tutte le partecipanti accettano il regolamento, come descritto nel bando del premio.

Consenso sulla protezione dei dati (privacy)

Con l'invio del presente modulo, il richiedente autorizza il gruppo di lavoro e l'ente promotore del premio a utilizzare le informazioni fornite sulla persona e sull'azienda ai soli fini dell'esecuzione del bando. I dati non saranno condivisi con terze parti.

Data e luogo

Firma della candidata o del/della proponente
